

CORRADINI MARIO fu Basilio

Corradini Mario (cittadino austriaco), figlio di Basilio (nato nel 1847) e della Morandi Elisabetta, nacque a Dro (TN) il 5 febbraio 1891 in una famiglia di origini povere, dove conduceva una vita disagiata facendo il muratore di professione.

Mario aveva 3 sorelle e 4 fratelli: Rosa (nata nel 1875), Emilia (nata nel 1877), Cesare (nato nel 1881), Luigi Pietro (nato nel 1884), Pietro Luigi (nato nel 1886), Antonina (nata nel 1887) e Lodovico (nato nel 1893).

LEGIONARIO TARENTINO VOLONTARIO IRREDENTO, animato da un forte sentimento antiaustriaco, è venuto in Italia (arruolato nel Regio Esercito) il 09/06/1914; circa ottocento Trentini si arruolarono nel Regio Esercito, contro i sessantamila chiamati alle armi dall'Austria-Ungheria. Il Caporal Maggiore Corradini Mario risulta tra i 250 decorati al valore e tra le sole 98 medaglie d'argento del Trentino (dal libro Legionari Trentini decorati al valor militare 1968 Temi Trento).

Entrato nel corpo dei Bersaglieri, passa dal 5° reggimento Bersaglieri Savona (Deposito) compagnia ciclisti, al 3° reggimento Bersaglieri nel 3° Battaglione ciclisti, fatta l'attuale campagna di guerra dal momento che passò dal servizio in Italia come semplice soldato.

Ora con il grado di Caporal Maggiore si è trovato nei combattimenti di Monfalcone, tra i quali, come lui stesso scrive, quota 88 e le Cave di Seltz presso Vermigliano, monte Sei Busi; in questi combattimenti il 10 Agosto del 1916 viene premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO con la seguente motivazione:

Corradini Mario del 3° Reggimento Bersaglieri 3° battaglione ciclisti:

“Volontario Trentino, veniva ferito gravemente in tre combattimenti, dando sempre mirabili prove di valore, e tornando al proprio battaglione, sempre fiero e sempre entusiasta. Monfalcone, 6-10 Agosto 1916”

Meritò anche un ENCOMIO SOLENNE. Nel bollettino ufficiale nomine e promozioni del 31/03/1924, onorificenze e ricompense CROCI AL MERITO DI GUERRA, compare Corradini Mario fu Basilio caporal maggiore 5° bersaglieri.

Dalle sue lettere ritrovate spedite alla famiglia del Volontario Trentino, trapela la sua grande dedizione alla causa italiana e alla disfatta del comune nemico austriaco: afferma che i molti combattimenti gli hanno insegnato a prepararsi per tempo alla battaglia, sia mentalmente che fisicamente, per non farsi mai trovare impreparato dal nemico sul campo e spesso spiega di aver sofferto problemi di salute, per colpa delle varie ferite nelle molte battaglie. Nell'ultima sua lettera arrivata fino a noi, prima di partire per la Libia, comunica però di essere in ottima salute e in piena forma.

Presta servizio negli anni della guerra sul fronte dell'Isonzo tra il Carso e Monfalcone e successivamente in Libia, passando dapprima nel 5° Bersaglieri Savona (Deposito) 11ª compagnia ciclisti, mentre nel novembre 1916 è comandato alla Caserma Lamarmora di Livorno sede del 3° Reggimento Bersaglieri, facendo parte della 104ª compagnia presidio del 3° e successivamente nel 3° battaglione ciclisti. Militò in diverse compagnie, tra cui la 10ª, la 7ª fino alla 6ª compagnia ciclisti, combattendo in molte battaglie lungo e oltre l'Isonzo, ma non si sa in quante altre compagnie abbia combattuto.

VALOROSO FU FERITO 5 VOLTE

In settembre del 1918 è chiamato al comando dove gli viene comunicato che partirà per la Libia, dove, come lui stesso spiega, la situazione è critica a causa dei ribelli e dove vi sono anche molti altri pericoli.

Il 17/10/1918 partenza per Napoli.

Vi sono delle lettere interessanti per capire Mario Corradini e il suo pensiero fiero e profondamente italiano.

Questa è la lettera del Ministero:

“In risposta della richiesta di sussidio del Caporal Maggiore Corradini Mario muratore di Drò (TN), pertinente dalle terre irredente ove dimorava anteriormente alla guerra in condizioni disagiate, per causa della guerra stessa, spetta lui il sussidio con circolare del ministro della guerra”

Spesso durante gli anni della guerra rammenta mancanze di cose a lui bisognose, che riesce in parte a colmare con gli aiuti spediti dall'attenta Famiglia del Volontario Trentino:

“Livorno, 31 Agosto 1918 alla cara Famiglia del Volontario Trentino (Associazione che aiutava i legionari trentini): vengo prima a ringraziare per il gentile pensiero e dono fattomi di inviarmi la bandierina simbolo

della nostra patria e dell'unione del nostro popolo. Essa se qualora tornassi sul campo sarà sempre sul mio petto per testimoniare l'amore e la riconoscenza verso la famiglia che col suo valore mi renderà redento. La nostra bandiera che per il dopoguerra deve sventolare nella tomba di Cesare Battisti martire per la santa causa nostra e noi irredenti lo eguaglieremo per far sì che il simbolo sventoli in terra libera ed italiana, perchè vogliamo rivendicare i nostri fratelli. Ho ricevuto il pacco e posso ringraziare di quello che hanno fatto per me. Mi ritrovo attualmente alla 6ª compagnia ciclisti di Livorno in aspettativa di partire per il fronte.

*Nel salutare tutti caramente abbiatevi una stretta di mano
dal vostro devoto Mario Corradini”*

“Livorno 6 ottobre 1918 Famiglia del Volontario Trentino

Resto sempre in attesa per la partenza in Libia, non manca giorno che non legga il giornale delle notizie e ferventemente vengo nella speranza che presto avremo, come ne abbiamo già avute, delle belle vittorie, perciò signore e signorine mie compatriote coraggio e perseveriamo nella via intrapresa che presto arriverà l'ora della disfatta per il nostro comune nemico.

In alto i cuori e con la fede e la speranza aspettando ancora quella vittoria e quella decisione che ogni cittadino vuole. Con stima Mario Corradini.

Le unisco una mia fotografia accompagnata da un mio compagno che per burla abbiamo cambiato cappello, quello a sinistra appuntato di nero sono io”



*A dx in piedi Mario Corradini,
a sx, seduto, Cesare, suo
fratello*

“Livorno 11/10/1918 alla Famiglia del Volontario Trentino.

Ho già scritto che partirò fra breve per L'Eritrea in Africa, non ho avuto ancora risposta, avevo pregato per l'invio di qualcosa di soldi, bisognevole per il lungo viaggio che sarò costretto a fare. La prego rispondere subito che nell'entrante settimana partirò, sarà questa l'ultima seccatura che arredo. Ricorderò sempre quello che hanno fatto per me, in attesa di una pronta risposta saluto sinceramente. Mario Corradini”